

ABBONAMENTI... 1877

Il giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

La piana, Cont. 2. Arretrate, Cont. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Sabato 28 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'idea antica, il famoso motto che ha fornito motto per tanti politici in questi giorni, ha avuto la sua prima applicazione in una lettera di Rossi recata, avvenuta in Asia, a Bukhara, presso il confine russo del Caucaso. 30.000 russi avrebbero varcato il confine, e si sarebbero accampati nel paese di Bukhara, il cui dispaccio, da Costantinopoli, 26, che abbiamo ripubblicato ieri, annuncia che questi russi, tutti o in parte sono stati posti in rotta, a Bukhara, con perdita di ottanta uomini. Un altro dispaccio dello stesso giorno, e dalla stessa fonte, parla di una saramacca che avrebbe avuto luogo alla frontiera in Asia, verso Kars.

Per quanto riguarda il campo di guerra europeo, i dispacci da Bukhara continuano ad annunciare che non si scartano ancora un colpo di fucile. Il sergente delle avanguardie, almeno a quanto annunciano i dispacci Rumeli, dovrebbe avvicinarsi al punto di Barakassi, sul Sava, al punto dove questo fiume sbocca nel Danubio, tra Galatz, ed Ireshow. Difatti i rumeli, che prima s'erano concentrati a Nidno, marciarono a forza per opporsi al passaggio dei russi nella Dobruddschia (2).

E' vero, è esatto tutto questo? I dispacci lo dicono, ed è nostro debito di cronisti il tenerne conto. Ad ogni modo è lecito di sollevare dei dubbi sulla serietà di questa mossa dei russi, o piuttosto sulla realtà della loro intenzione di rivolgere il passaggio sul Danubio, provincia tutta stagna, e, per giunta, laggiù, poveri, immaginabile, all'acqueria, alla cavalleria, e quasi diremmo alla fanteria.

Se i russi non entrassero, essi avrebbero adattare solo, infino a quasi insuperabili difficoltà del terreno, sarebbero bastati, e momentanei ad ogni passo, ad ogni mossa, dall'infinita corazzatura, e contro la quale non potrebbero impiegare le artiglierie, e quando pure potessero sortirne, lo farebbero solo per vantaggio, molto problematico, di andar a dar del capo in un formidabile quadrilatero formato dalle fortezze di Silistria (3), Ruschchuk (4), Schuttab (5), e Varna (6).

E' probabile, che i russi vogliono principiare la loro campagna in condizioni sicuramente sfavorevoli? O non sarebbe piuttosto saggio una mossa strategica, cioè di distrarre l'attenzione e le forze dei Turchi dal punto sul quale realmente essi concentreranno i loro sforzi? Noi non siamo da tanto da risolvere la questione. Sappiamo solo che, nel 1854, il generale Espinasse tentò di attraversare la Dobruddschia, perdette miserabilmente ed inutilmente, per fame, febbri, e colera, 20.000 uomini, e non ci sembra probabile che i russi vogliano esporsi ad incontrare una sorte così funesta.

Altri dispacci, o notizie, realmente importanti, mancano assolutamente. Non è proprio il caso di commemorare il discorso del Principe alla Camera Ruma, né quello del Principe Carlo alla Camera Romena. Il primo risponde alla dichiarazione di guerra, e stabilisce naturalmente la giustizia della propria causa; ed il secondo dello Stato alla indipendenza. Il secondo "domanda" della Camera Ruma, e del Congresso che deve assistere la Rumenia, non riconoscendo l'indipendenza delle potenze e l'indipendenza della Turchia, di fronte alla occupazione

fussa, e di fronte alla domanda indirizzata dalla Turchia, perchè adempia ai propri doveri di vassallo, leggiti.

E' degna di considerazione, e non idestitita, certo di ogni fondamento, la supposizione dei giornali inglesi, Daily Telegraph e Standard, (di specialità sul piano generale di campagna che potrebbe essere stato stabilito dallo stato maggiore russo. Secondo questi giornali, la Russia avrebbe occupata la Rumania unicamente per tenere impegnato di fronte a sé, la forza russa, mentre con altre forze si preparerebbe a prender la via dell'Asia, verso Costantinopoli, e di là verso l'India.

«Ma in questo caso», dice il Daily Telegraph, gli interessi inglesi, vorrebbero ad essere, in un certo modo, e massime, linguaggio, potrebbe, può guadagnare, attraverso la nazione, inglese, che fare, credere che la cosa non sia il distributore della pace, o che non sia animato dalla sete della conquista. Il governo inglese, ha fatto tutti gli sforzi possibili per raggiungere ciò che la Russia, ora decide a non volere: una pace stabile ed onesta. La nazione, ed il parlamento hanno sanzionato la politica seguita, con tanta costanza, dal ministro, e non l'una, né l'altra, hanno voluto, o lasciato, lasciar, cedere, infatti, l'indipendenza diplomatica. La Russia ha proceduto, passo passo, nel suo proposito, persuasa forse che l'Inghilterra non avrebbe voluto rischiare, nulla in difesa dei propri interessi. Ma ha fatto un calcolo falso, e avrà subito tutte le conseguenze del gravissimo errore commesso».

PROPOSITO DELLE RIFORME

«Da un nostro egregio amico riceviamo il pubblico, e con piacere, non senza però, far qualche riserva su varie tra le opinioni espresse».

«Mi venne gentilmente favorito dal sig. Federico Luigi Sandri il suo "opuscolo" che esamina e saggiamente appone il Progetto di riforma della Legge Provinciale e Comunale preparato dalla Commissione istituita col Decreto ministeriale 30 Aprile 1876, che quanto prima si discuterà in Parlamento».

«Questo "opuscolo" l'opuscolo "qualitativo" vestito alla buona senza tanto "fascio" di termini e tirate teoriche, lascia chiaro trasparire l'esperienza e le pratiche cognizioni di chi lo dettava. "Stolido" il seguire "non" insuperabile l'ostacolo dell' "sviluppo" o meglio, di spiarne intanto il "funzionamento" delle leggi, più sorprendente e vive il giusto valore dei "portali" che ne danno sempre nel "benedetto" intento di delimitare le "visite", stabilire i "prezi".

«Il sig. Sandri, s'è un campione fra le file dei segretari comunali, e non è da meno il "segretario" proprio ministeriale, o addirittura come il "canciller" "sottoscritto" di un "consiglio" possa essere il "ministro" di "personale" "invece" di "non" considerarlo per "giorno" alla propria professione, per farlo "intendimento", per studio "indossato".

«Ogni qualvolta propongo la voce di un segretario comunale, ad accorgere qualche disposizione di legge, sarà una mia debolezza, una di attenzione, come quella più che mai autorevole a proporre e mettere in evidenza le ragioni, e inopportuna, l'ingenuità (talvolta) della legge stessa, e la mia attenzione si rivolgeva, allorché, la voce di quel segretario si parca, di un "comune" rurale, dove, più che non si credeva, si può imparare e far saggio sul merito intrinseco di una legge riguardo alla sua diretta applicazione sul "masso".

«Disposizioni rispondenti a capello nei grandi centri dove l'aria campagna più vivace per purezza e salubrità, sono disadatte ed inesteriliscono senza frutto nelle campagne dove l'ignoranza, la malizia, l'impotenza e l'immiserimento altre miserie non furono tutti fattori calcolati dal legislatore.

«Lasciate passare la voce del segretario del piccolo comune e parlatene, che è l'eco di chi sta nel caso di "imbarcare" più o vicino, più di continuo o "quindi" più "giusto" il cuore delle leggi che ogni giorno, nelle "sante" "palpitare" e su quanta forza propria "possiede" il "quinto" calore di vita può "praticare" e "trascorrere"». «Lasciate passare la voce del segretario del piccolo comune a rispettarla, che più risponde alla parola della generalità, specialmente quando sia la persuasiva e ragionata dall'egregio sig. Sandri Federico.

«Sorvolando a molto, poggierò sopra pochi punti dell'opuscolo in discorso in cui l'opinione espressavi più concorda colla mia.

«L'assoggettazione della proposta avanzata dalla Commissione ministeriale di abolire le Sotto-Prefetture

e i Commissariati Distrettuali non facciano, e di molto per provarsi, ebbene più che convenienti il varo di mezzo Uffici i quali, imbarazzano, anziché facilitare il buon andamento dei servizi comunali.

«I Commissariati Distrettuali, a mio avviso, che presentano un gradino gerarchico di più per allungare l'iter, e adattare il passo, questo ozioso tratto d'acqua fra il Municipio e l'Prefettura, questa inutile lagna che contrasta lo spirito procedente degli incarichi diretti per le loro alle destinazioni, e lo scompartimento che raccolgono per via, bene spesso tutt'altro che saggio ed imparziale, sono in attuazioni già esautorate dall'ostacolo che da tempo venne loro scagliato dalla pubblica opinione e dal Senato, e risultano per una vera disgrazia qualora i propositi alla direzione siano impiegati novellini o "plebani" alle "impicche" altrui».

«Supponete che il Consiglio politico del collegio opera qualche cosa nel Comune del collegio stesso, e sopralumi dire quanto coraggioso il Commissario distrettuale di poverare con sapienza le mire del Deputato quando avanzasse domanda per suo interesse, e a danno comunale? — Il povero potrebbe si trova troppo alla balla per non spietare subito il piglio che lo potrebbe, proferendo seriamente con un braccio di forza, e con la durezza, ben fortunato se gli si permetta navigare tra due acque per non daro un "tuffo" nel "lavorismo" o nella sua rovina».

«Ma davvero un disastro, di fondersi anche un potere, sindacato, (e voglio in semplice, comunista), quando lo si voglia largiversi, da uno di questi appuntati funzionari della Legge, messo a cavalcioni fra il temuto "sindacato" di un "povero" e l'ancora "legittimo" della propria posizione. — Sta bene, pertanto, frammezzo questo accuso, tutt'altro che avventato, fissare che dei Commissari ve ne hanno di due specie, di buoni e di tristi; ma dei primi è severo il "partido" come quelli che non arrivano però a ritemperare la "durezza" o "snerata" costituzione del loro Ufficio, e la Legge, radiandosi in pari tempo senza distinzione veruna, ed anzi libero il Comune dal pericolo del "lavorismo" più contrastato di "spallanza" che viali "ostacoli" di "autonomia" comunale, e quindi la Commissione egregiamente provvista di "concentrare" le loro "facoltà" nelle "auto" prefettizie dove è più arduo "lavorare" con più "profondo" e "imparziale" lo "ostacolo".

«Colla soppressione dei Commissariati Distrettuali, giusta la Commissione, verrà affidata la signoria pubblica ad apposito incaricato come suo unico "incombente", provvida misura, che la garanzia venghi, ancora ogni commo, e una delle attribuzioni del Commissario, questi poteva lasciarsi talvolta scappare uno sprazzo di "poliziesco" poco simpatico anche nelle cose amministrative».

(continua) A. D. S.

GARIBALDI

alle società operaie

Il generale Garibaldi ha diritte alle Società operaie italiane la lettera seguente:

Capriola, 4 marzo 1877

La preghiera di lei di sottoporre ha uno scopo eminentemente umanitario. Si tratta di sollevare dal fardello e dalla fame altrettanti individui con donne e bambini, fuggiti alla barbarie turca, e rifugiati sul territorio serbo. Essi dall'Italia in tempi andati, noi abbiamo conosciuto quanto vale esser più o meno tollerati, e quanto vale la generosa ospitalità. Ullo certo non indifferenti alla patria nostra gentile.

G. Garibaldi.

CORRIERE NAZIONALE

Leggesi nella Libertà:

«Per deliberazione del signor ministro della guerra, alcuni ufficiali dell'esercito italiano si recheranno al quartiere generale russo e seguiranno le operazioni dell'esercito in campagna. Fra questi ufficiali è il maggior Torretta, del Genio».

«Nel dipartimento marittimo di Napoli si lavora con grande attività per apparecchiare quanto occorre affinché altri "navi" da guerra possano prendere il mare da un momento all'altro. Questi provvedimenti sono però naturalissimi nelle presenti condizioni, e non hanno nulla di allarmante».

Scrittura da Roma al "Mazziniano" di Torino

In questi giorni è stata data, dal Ministero della guerra la fornitura di 100 mila paia di scarpe. Parecchi altri piccoli fatti dimostrano, non già che si voglia arrendersi, e di dell'altro animo, "basta" alla grande "confusione", ma che si è ridotto "probabilmente" certo "eventualmente" a un "fatto" "lontano" "lavorazione", e che si accarezzano in alto certe speranze, le quali se lungo potrà essere altra volta assecondate dalla fortuna, potrebbero oggi, per omaggio alla "vita" "massima" non bis in idem, condurre in "viti" "giorni".

I moderati sono sempre uguali.

Siaga assicurato che il ministro della guerra ha disposto affinché la legge sulla circoscrizione militare possa andare pienamente in vigore per il primo del prossimo mese di giugno.

Sono arrivati a Napoli sette cannoni Armstrong a retrocarica, i quali dovranno servire nel ponte scoperto della nave corazzata Duilio.

Diamo con la maggiore riserva la notizia telegrafata dal Socio che la Camera possa venire prorogata, perché il Ministero, preoccupato della gravità della situazione, e della necessità di prepararsi ad ogni evento, aveva che i lavori legislativi lo distruggano e gli creino degli inciampi.

E' imminente la pubblicazione di un decreto ministeriale che scioglie le compagnie di militi a cavallo in Sicilia, perchè sono sospetti di connivenze coi malfattori e della Mafia.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano al "Pavetta":

L'annazione "cagliata" del discorso di Molke si è calmata, essendo stato interpretato pacificamente in seguito ad un telegramma che il maresciallo stesso avrebbe diretto il signor Thiers.

Martini il Cheik-ul-Islam proclama a Costantinopoli la guerra santa in mezzo ad un entusiasmo frenetico.

Il Figaro annunzia che è stata offerta al maresciallo Bazaine la carica di generalissimo dell'esercito turco, ma il maresciallo non ha ancora accettato.

Il Times ha, per telegramma, che la stampa russa è onanime nel ritenere l'Inghilterra responsabile della guerra. Secondo la stampa russa, l'eccezione dei Mussulmani, contro i Cristiani, va crescendo a Costantinopoli. Un ponte che unisce un quartiere turco con quello europeo è stato distrutto. Un dragoon boia, mentre salivava una signora turca, venne ferito di pugnale. Alla prima battaglia perduta si attenderebbe una rivoluzione a Costantinopoli.

La flotta turca verrà ripartita in quattro divisioni. Una, la più forte, molesterà le coste russe da Akermen a Kerch, con missione di ripiegarsi a Varna e sul Bosforo in caso di assalto da parte di terra; un'altra, incaricata di tener Nero, fra Batina e Trebisonda, procurando di molestare il servizio marittimo dei russi fra Kerch o Poi; un'altra incrocerà nelle acque di Croti; la quarta sarà ancorata nelle acque di Salonica, destinata ad operare eventualmente contro le coste greche.

Il ministro della guerra in Francia ha autorizzato il signor Torcy, attuale ministro di Francia a Costantinopoli, a seguire nel campo turco le operazioni dell'esercito.

La Post dice che la Russia non solo ha offerto al principe Carlo di Romania l'indipendenza assoluta nel caso che la avrà nella prossima guerra, bensì anche la corona regale.

Leggiamo nei giornali che la Serbia, malgrado la pace conclusa colla Turchia, preparasi a ogni eventualità. Essi ha concentrato due "dotti" d'osservazione; uno a Negouzi, l'altro a Viddino; l'altro a Deligrad sulla sponda di Nisch. E' stato proibito a tutti gli uomini atti alle armi di uscire dal Principato.

(1) Kars — fortezza solidissima, nella Turchia Asiatica presso il confine russo del Caucaso. Durante la guerra di Crimea fu valorosamente difesa dai turchi, comandati da Sir Fevchiok Williams, 12.000 uomini.

(2) Dobruddschia — il piano, che è fra il mare e la grande massa di monti che il Danubio discende volgendo da Brestchik a N. E. fino a Galatz, e da Galatz, ad Ret, fino al mare. Al Nord, specialmente a Dobruddschia, è frangente, quasi totalmente da laghi, paludi e divisioni e suddivisioni del corso del Danubio, il quale, a Tchernavoda, è diviso dal Mar Nero, per un tratto di 58 chilometri, da una serie di mobili duna, alte circa 50 metri.

(3) Silistria — fortezza della Turchia, Europa, in Bulgaria, capoluogo del Sanjakato del suo nome, appià d'una collina, sulla sponda destra del Danubio, al confluenza del fiume col Melego. Da 20 a 25.000 abitanti. Nel 1773, nel 1828, nel 1829 fu teatro di "Asiri" combattimenti tra Russi e Turchi.

(4) Ruschchuk — città forte nella Bulgaria, sulla sponda destra del Danubio, in una pianura alta da 30 a 40 metri sopra il fiume. 30.000 abitanti. I Russi per batterlo nel 1811, 12.000 uomini sotto l'impulso, lo presero, per fame, e non bruciò che gran parte. Lo ripresero nel 1828.

(5) Schuttab (Choubutab) — città forte nella Bulgaria, appià di Buzova, nella Bulgaria. Da 30 a 35.000 abitanti. Presa dai Turchi nel 1447. Nel 1828-29, nel 1853, ebbe parte importantissima nella guerra contro i Russi.

(6) Varna — fortezza e porto della Turchia, in Bulgaria, sul mar Nero, al Nord della foce del Prudor, 25.000 abitanti. Famosa per la vittoria di Amurath III su Radzidzi V re d'Ungheria e Polonia, presa, per tradimento, dai Russi nel 1829. Restituita ai Turchi, fu nel 1854, occupata dagli alleati del momento di la città, tutta per la presa di Costantinopoli.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

A proposito, ed a conferma, di quanto abbiamo dovuto scrivere ieri sulle deplorabili condizioni della sicurezza pubblica in Cividale, pubblichiamo la seguente nostra corrispondenza:

Cividale, 27 aprile.

Un altro orribile misfatto.

Ieri mattina fu trovato cadavere, in un fossato presso la strada che conduce al sobborgo di Zuccola, certo D. di Gruppignone. L'infelice era senza partito lo scai innanzi, circa alle 8 1/2, dalla casa della sua fidanzata, che dista un centocinquanta metri dal luogo ove fu consumato il delitto. Dovevano sposarsi ieri — ed erano quasi venti anni che facevano gli amori — ed erano quasi venti anni che quest'uomo percorreva di giorno e di notte quella strada, che doveva essergli fatale proprio alla vigilia dello stesso. Entrambi gli sposi erano contadini agili, anzi lo è propriamente ricco.

Furono involati all'uomo un portafoglio contenente una diagraia romana (chi dice 300, chi 500 lire), e i prologi. Pare che gli assassini l'abbiano ammazzato con un primo colpo di bastone alla testa, e che abbiano continuato a picchiare finché furono ben sicuri di averlo ammazzato. Poi lo gettarono nel fosso.

La giustizia informa — dico informo, e aggiungo per forma, se fosse lecito di bisbigliare in argomento così grave.

Datemi torto se potete.

Da un due anni i misfatti si vanno moltiplicando con spaventosa frequenza nel nostro Comune, e senza che mai sia dato alla cosiddetta giustizia di agguantare i rei. Un'ora, alle 10, nel centro della città, si esplosi quasi a bruciapelo una schioppettata nella schiena a un nostro avvocato, che per la prima volta parve molto grosso in cui era avvolto cinto o sul volto, se la cava con qualche contusione e uno spavento del diavolo: il colpevole e che vi sia ciascuno lo dico, o sia nessun lo so. Un'altra sera, a due fratelli, ottimi cittadini, si tende un'agguato dal quale vi escono entrobili della testa: restò ucciso quest'uomo, e nel centro della città i rei di questo misfatto si persuadono che la giustizia oltre all'esser cieca è anche sorda. Un contadino si piglia una sera fuori Porta Nuova una schioppettata a pallini nella schiena: chi non poteva stare a casa, o non avrebbe neanche dato alla giustizia. L'impaccio di cercare i bastoni, e di non trovare, il dilettante di cacciagione umana. Un po' più tardi, o a un dipresso nella stessa località, ammazzano il gastaldo dei signori Cucavaz, dimanzano il piano: deve essere stata una simulazione di reato, uso. Lobbia, perché non è stato agguato, in galera per quel fatto!

Un'altra volta, in Zuccola, parte un colpo di fuoco da una siepe, e va a ferire alla spalla sinistra un ragazzino di Ambignacco. Volevate processare la siepe? Poi, tanto per varare, splendono qua e là una mezza dozzina d'incendi, uno dei quali (che fece anche due vittime) probabilmente eriminoso, ed un altro certissimo senza alcun dubbio; e, mentre quest'ultimo ardeva, si tenta un furto in una casa vicina. E i colpevoli? La giustizia è troppo vecchia, ha lo gambe troppo flasche, per poter correr dietro a loro!

Finalmente questo ultimo delitto, che rimarrà impunito, anche esso. E, crepi pure l'astrologo! Ma perditi! (e tale conto che questo perdio sia accompagnato da un buon pugno sul tavolo), perditi non le paghiamo noi abbastanza salate queste cose che si chiamano sicurezza pubblica o giustizia, per aver diritto ad una vigilante tutela delle nostre possedimenti contro questi malfattori che pullulano da ogni parte e riescono in ogni impresa? Saremo costretti a metterci da soli a far vigilare gli nostre abitazioni? Saremo noi a far da noi? Ma che cosa fanno i nostri Santi padri della patria che non si preoccupano di questo stato insopportabile di cose, e non domandano un rinforzo nel personale di sicurezza pubblica?

Oh, Santi Padri benedetti, a che sedate stite cose di quella famiglia che si chiama il Comune? Ai fare il piano del dopopranzo? Ad aspettare la mattina di una croce che non verifichi a farvi dire iustissimo dai donzelli municipali? Pensate un po' che il pesce puzza dal capo!

Gortschakoff.

Leggesi nel Monitore delle strade ferrate:

La costruzione del 74 ed ultimo tronco della ferrovia pontebbana, cioè del Rio Costa da Pressa al confine austro-ungarico, sarà molto probabilmente deliberata all'Impreso Marsaglia di Torino, che fece di maggiore ribasso, cioè il 23 75 per cento, nelle offerte presentate al concorso, che si chiuse il 21 corrente, come annunciammo.

Il ministro dei lavori pubblici, con Decreto del 20 scorso, ha approvato i progetti particolareggiati per le pile sul torrente Felia, della suddetta ferrovia, nonché della travata metallica del cavalcavia da costruirsi alla sponda sinistra del torrente medesimo.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Associazione Democratica Friulana. Viene convocata l'Assemblea generale dei Soci dell'Associazione Democratica Friulana. La riunione avrà luogo nel giorno di Domenica prossima ventinove (29) corrente mese alle ore un-

dici (11) nel Teatro Nazionale di questa Città per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Il presidente, che si è già per tre volte nel Giornale il Nuovo Friuli, tiene luogo di personale invito a domicilio.

2. Impugnazione degli argomenti da trattarsi, jascini spottare alla Presidenza un numeroso concorso di Soci.

Ordine del giorno.

- 1. Riconferma finanziaria del primo anno sociale.
- 2. Nomina dei membri componenti il Comitato per l'anno venturo.
- 3. Proposta della Presidenza relative al Giornale, gruppo dell'Associazione.
- 4. Relazione del Socio sig. Valentino Galvani sul Progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.
- 5. Relazione del Socio sig. avv. Paolo Billia sulla legge-macinato.
- 6. Relazioni del Socio sig. avv. Giuseppe Putelli sulla abolizione della pena di morte.
- 7. Progetto di riforma dello Statuto Sociale.

Udine 25 aprile 1877.

Il Presidente

G. B. Celli

Il Segretario

Tamburini.

Consiglio Comunale. — Seduta pubblica del 26 aprile. — Furono presentate delle mozioni:

1. del consigliere nob. Mantica tendente ad accordare una pensione di grazia alla vedova e figli del compianto Giuseppe Manfroi, impiegato del Comune, alla quale il Sindaco rispose che ci aveva già pensato e si riservava di presentare al Consiglio in breve analogia proposta;

2. del consigliere avv. Berghini, per un emendamento parziale alla riforma della nuova nomenclatura delle Vie, e cioè che la Via Coriellazza venisse appellata Via Nicolo Linello e ciò perché appunto vicina al palazzo di disegno del Lionello e la Via Santa Maria Via Jacopo Marioni per ragioni che si riservava di svolgere; 3. per la riduzione del colle del Giardino; 4. perché sulla piazza V. E. sia ripristinata l'antenna dello stendardo abbattuta nel 1797; 5. perché sia presentato il progetto di incanalamento della roggia dal ponte Aquileia a quello di Via Savorgnana, notando che in parte vi concorrerebbe il Consorzio rogale e che quindi la spesa sarebbe minima; 6. perché siano riformate le epigrafi del monumento della Pace di Campoformido; 7. perché sia nominata una Commissione per la riforma del corpo delle guardie di città; 8. perché sia risolta la questione relativa al portici della casa Angeli in piazza dei Grani; mozioni che saranno discusse in una prossima tornata.

Venne poi approvato:

1. Lo storno dal fondo di riserva 1877 di L. 2808,05 per pagare lavori di manutenzione dell'acquidotto di Lazzacco dal 1873 al 1875 inclusive.

2. Idem idem di L. 280,55 per lavori di manutenzione dell'acquidotto stesso per l'anno 1876.

3. Idem idem di L. 3877,42 a saldo spesa per impianti e manutenzione giardini, viali ecc. negli anni 1875-76, e di L. 1300,000 per 1877, dopo osservazioni e raccomandazioni di diversi Consiglieri.

4. La proposta di acquistare la casa ora abitata dal Geniale.

5. La ricostruzione del ponte sulla Roggia per accesso alla strada della Fornace presso Cusignacco.

6. La deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale per aumento di soldo ad alcuni posti d'impiegati.

7. Venne deliberato di aprire un'asta sul dato di L. 2500 annue per i palchi e steccato occorrenti alle corse per 9 anni e 9 spettacoli.

8. Venne dato alle Giunte Municipale incarico di combinare un servizio di vetture dalla città alla stazione e viceversa in tempo di notte, corrispondente ai bisogni.

9. Venne approvata la proposta di costituire il nuovo incello coll'impiego della pietra di Opicina per pavimenti, e con riserva di fare nuovi studi per l'amministrazione e custodia del macello.

10. Venne approvata la proposta della Commissione, circa l'esercizio dei bozzoli.

11. Venne deliberato di fare la proposta ai creditori verso il Comune di mutui averi scadenza al 31 dicembre 1878 o di accettare la riduzione dell'interesse al 5 per 100 ovvero di ricevere l'affrancazione.

12. Venne sospesa ogni deliberazione sull'argomento del servizio della Biblioteca fino a che sia dalla Commissione preposta al Museo presentato il regolamento, ossia le attribuzioni del personale di servizio.

Prima però di queste deliberazioni del Consiglio, il Consigliere nob. Groppello fece delle interrogazioni sulla costituzione del Consorzio dei Comuni nell'Esattoria e sulla nomina dell'Esattore. Egli fece presente che l'art. 2 della Legge sulla riscossione delle imposte stabilisce che i Comuni per effetto di questa legge possono riunirsi in Consorzio, che questi Consorzi deliberati dai Consigli Comunali sono approvati dal Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale, e che la rappresentanza del Consorzio è composta dai Sindaci dei Comuni aggregati. Ricordò che l'art. 3 della Legge stessa dispone che l'Esattore è retribuito ad aggio dai Comuni, e nominato per cinque anni, e per concorso ad asta pubblica e che può dal Consiglio Comunale o della Rappresentanza Consorziale, quando lo ritengono conveniente, venir nominato sopraterna proposta o dalla Giunta comunale o da una Delegazione della Rappresentanza Consorziale. Ricordò che nello stesso

art. 3 la scelta del modo di nomina e la misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi la esattoria sopraterna, sono delegate al Consiglio Comunale o della Rappresentanza Consorziale. Ricordò finalmente che per l'art. 1 del Regolamento del Consorzio del Contratto dell'Esattoria i Consigli Comunali devono essere convocati per deliberare se il Comune abbia a riunirsi od a mantenersi in Consorzio con altri Comuni e con quali e che per l'art. 3 dello stesso Regolamento non più tardi del 30 aprile i Consigli Comunali ed i Sindaci dei Comuni consorziali devono essere convocati per deliberare sul modo di conferimento dell'Esattoria, sull'aggio e sui capitoli speciali.

Ciò rilegato, il cons. Groppello domandava al Sindaco per quali motivi il Consiglio Comunale di Udine non era mai stato invitato a prendere alcuna deliberazione riguardo al conferimento dell'Esattoria pel quinquennio dal 1878 al 1882, e ciò ad onta che le disposizioni della Legge e del Regolamento fossero a chiedere ed esplicito. Osservava il cons. Groppello che qualora la Giunta avesse creduto in affare sì grave e delicato di sostituirsi al Consiglio deliberando essa in via d'urgenza, non poteva omettere di darne comunicazione al Consiglio nella seduta prossima successiva.

Siccome poi esso Consigliere aveva sentito per puro caso che il Sindaco di Udine assieme ad altri di Comuni consorziali si era creduto autorizzato a fissare il modo della terra ed un aggio all'Esattore superiore a quello del Contratto attuale, così chiedeva di conoscere in base a quali criteri e per quali considerazioni il Sindaco si era determinato a tale procedimento, mentre non poteva ignorare che il modo di conferimento ordinario e legale era quello per concorso ad asta pubblica e che la terra deve ammettersi soltanto sotto forma di eccezione o correttivo supplementare, ed in ogni caso in modo che non si lasci il menomo dubbio di favoritismo o parzialità, e mentre non poteva ignorare le Circolari del Ministero che raccomandavano di stabilire ogni più alto basati in vista delle varie facilitazioni accordate all'Esattore dal nuovo Regolamento ed in vista anzitutto che, aumentati come sono gli importi di riscossione in confronto di sei anni addietro, un sensibile maggior vantaggio derivava per l'Esattore. Si attendeva quindi dalla conosciuta cortesia del Sindaco una risposta chiara ed esauriente alle proprie domande, e tale che potesse soddisfare il Consiglio.

Il Sindaco crede che, dando risposta sul perché non abbia la Giunta creduto di sentire il Consiglio sulla entrata in Consorzio con altri Comuni, non occorre rispondere alle altre domande del consigliere Groppello, essendoché i fatti accessori sono tutti connessi e dipendenti dal primo fatto, essendo del resto in facoltà della Rappresentanza del Consorzio di deliberare. La Giunta, essendo nello spirante quinquennio il Comune di Udine in Consorzio cogli altri Comuni del Distretto, ha ritenuto che il Consorzio dovesse continuare, interpretando così le parole dell'articolo 1 del Regolamento, del che è dolente tanto più che la pratica successiva per il conferimento della Esattoria portarono a risultati non conformi ai desiderii ed alle previsioni del Sindaco di Udine.

Il cons. Groppello replicò che, nel quinquennio in corso nelle Provincie Venete, in dipendenza ad una Circolare del ministro Sella, non sussistono Consorzi in senso della Legge sulla riscossione delle imposte, ma semplici riunioni di Comuni che affidarono la gestione ad un medesimo Esattore; e tanto è ciò vero, che il consorzio in corso fu stipulato non da una Rappresentanza di Consorzio ma da tutte le Giunte comunali del Distretto di Udine. Osserva poi che se anche vi fosse esistito un Consorzio, a termini di legge doveva il Consiglio venir chiamato a deliberare se intendeva o meno di mantenersi anche nel nuovo quinquennio in Consorzio. E che ai Comuni d'importanza torni opportuno il discutere sulla massima di avere un Esattore a sé o di riunirsi in Consorzio, risulta dal fatto che i Sindaci di questi Comuni hanno nel Consorzio un solo voto al pari del Sindaco di ciascun Comune di minima importanza. Deplorò da ultimo che i Membri della Giunta di Udine anche coll'aiuto dell'espertissimo Ragioniere non abbiano saputo interpretare bene le parole del Regolamento, mentre in tale errore non cade alcun'altra Giunta comunale della Provincia, che tutte sentirono il voto del Consiglio proprio sulla massima di riunirsi in Consorzio.

Il cons. Billia Paolo appoggiò pienamente le osservazioni del cons. Groppello e deplorò l'avvenuto, confidando che pel successivo quinquennio la legge ed il regolamento verranno rispettati. Invita poi il Sindaco ad esporre il risultato delle pratiche per il conferimento della Esattoria, affinché il Consiglio non sia anche oggigiorno tenuto all'oscuro di affare tanto importante.

Il Sindaco raccontò tutto quanto avvenne in proposito alla delibera della Esattoria che pendeva alla approvazione della R. Prefettura.

Si passò poi alla trattazione degli oggetti in seduta privata e vennero approvate le liste elettorali del Comune pel 1877, amministrative, politiche e della Camera di Commercio negli estremi seguenti:

I. Lista Amministrativa. Inscritti nel 1876 N. 1993 Aggiunti nel 1877 » 259 Somma N. 2252 Eliminati 1877 » 176 Lista pel 1877-78 N. 2078

II. Lista politica. Inscritti nel 1876 N. 1521 Aggiunti nel 1877 » 130 Somma N. 1651 Eliminati 1877 » 119 Lista pel 1877-78 N. 1532

III. Lista Elettori Commerciali. Inscritti nel 1876 N. 578 Aggiunti nel 1877 » 25 Somma N. 601 Eliminati 1877 » 37 Lista pel 1877-78 N. 564

A. Presidente della Congregazione di carità venne nominato il medesimo di essa, sig. Valentinò Dott. Chiap. A membri della medesima in sostituzione dei rinuncianti sigg. Dott. Leonardo Jesso, avv. Angelo de Quèstallix, e avv. Giovanni Cicchi Bellarome, il sigg. Dott. Vincenzo Canciani, Dott. Daniele Vatri e nob. Paolo di Colloredo. Gli altri oggetti Conferma quinquennale di Maestri ed Insegnanti comunali e nomina di Insegnanti la Giuvenca ed il Cantò cofalej vennero rimessi alla prossima seduta.

Il Consorzio Filarmonico Udinese, è una brava istituzione che giuva alle condizioni individuali dei soci, e sa al tempo stesso giovare seriamente all'arte. Degli intendimenti e degli scopi della associazione partecò diffusamente quanto prima. In quanto poi all'amore con cui i suoi componenti si dedicano all'arte, ed alla diligenza colla quale eseguono i loro doveri nel vantaggio delle imprese ed a soddisfazione del pubblico, non è mestieri parlare ad Udine, dove la brava orchestra, diretta dal M. Verza, ha saputo compiere il miracolo di farsi ascoltare ed applaudire meritatamente in una stagione di comedia, ed in pezzi vari e difficilissimi come, per citarne uno, il grandioso Anate II dell'Aida.

Tutto questo a proposito dell'annuncio, che ricevevamo, d'un grande concerto filarmonico che l'orchestra del Consorzio darà in funzione alla banda del 72. reggimento, gentilmente concessa dal sig. colonello Menotti, nella sera dello Statuto. Non dubitiamo un istante dello splendido successo dal quale sarà coronata la bella iniziativa del Consorzio Filarmonico. Ci autorizzano a cederlo la nota valenza dei maestri o degli esecutori civili o militari, e la scelta, veramente felice, dei pezzi da eseguirsi.

Diamo l'elenco di quelli che ci son noti finora: Granite Marcia dell'Incorporazione nel Profeta di Meyerbeer; — per orchestra e banda. Marcia-concerto di Meyerbeer; — egualmente per orchestra e banda. Sinfonia dei Promessi sposi del Ponchielli — per orchestra. Gran Concertone — scritto dal sig. Mario Michiellini di Palmanova; autore dell'applaudito Valszer Canti Friulani, — per soli, strumenti ad arco. Sinfonia — La fanciulla delle Asturie — del M. Secchi — per orchestra.

II. Lista politica. Inscritti nel 1876 N. 1521 Aggiunti nel 1877 » 130 Somma N. 1651 Eliminati 1877 » 119 Lista pel 1877-78 N. 1532

III. Lista Elettori Commerciali. Inscritti nel 1876 N. 578 Aggiunti nel 1877 » 25 Somma N. 601 Eliminati 1877 » 37 Lista pel 1877-78 N. 564

A. Presidente della Congregazione di carità venne nominato il medesimo di essa, sig. Valentinò Dott. Chiap. A membri della medesima in sostituzione dei rinuncianti sigg. Dott. Leonardo Jesso, avv. Angelo de Quèstallix, e avv. Giovanni Cicchi Bellarome, il sigg. Dott. Vincenzo Canciani, Dott. Daniele Vatri e nob. Paolo di Colloredo. Gli altri oggetti Conferma quinquennale di Maestri ed Insegnanti comunali e nomina di Insegnanti la Giuvenca ed il Cantò cofalej vennero rimessi alla prossima seduta.

Il Consorzio Filarmonico Udinese, è una brava istituzione che giuva alle condizioni individuali dei soci, e sa al tempo stesso giovare seriamente all'arte. Degli intendimenti e degli scopi della associazione partecò diffusamente quanto prima. In quanto poi all'amore con cui i suoi componenti si dedicano all'arte, ed alla diligenza colla quale eseguono i loro doveri nel vantaggio delle imprese ed a soddisfazione del pubblico, non è mestieri parlare ad Udine, dove la brava orchestra, diretta dal M. Verza, ha saputo compiere il miracolo di farsi ascoltare ed applaudire meritatamente in una stagione di comedia, ed in pezzi vari e difficilissimi come, per citarne uno, il grandioso Anate II dell'Aida.

Tutto questo a proposito dell'annuncio, che ricevevamo, d'un grande concerto filarmonico che l'orchestra del Consorzio darà in funzione alla banda del 72. reggimento, gentilmente concessa dal sig. colonello Menotti, nella sera dello Statuto. Non dubitiamo un istante dello splendido successo dal quale sarà coronata la bella iniziativa del Consorzio Filarmonico. Ci autorizzano a cederlo la nota valenza dei maestri o degli esecutori civili o militari, e la scelta, veramente felice, dei pezzi da eseguirsi.

Diamo l'elenco di quelli che ci son noti finora: Granite Marcia dell'Incorporazione nel Profeta di Meyerbeer; — per orchestra e banda. Marcia-concerto di Meyerbeer; — egualmente per orchestra e banda. Sinfonia dei Promessi sposi del Ponchielli — per orchestra. Gran Concertone — scritto dal sig. Mario Michiellini di Palmanova; autore dell'applaudito Valszer Canti Friulani, — per soli, strumenti ad arco. Sinfonia — La fanciulla delle Asturie — del M. Secchi — per orchestra.

Programma musicale che la Banda del 72. Fanteria eseguirà domani (29) dalle ore 6 alle 7 1/2 in Mercatovecchio.

1. Marcia « L'Esposizione universale in Vienna » M. Nocentini.

2. Mazurka « Rimembranze del Lago Maggiore » Mantelli.

3. Sinfonia (originale) « Il Giardino dei Fiori » Gatti.

4. Sinfonia « Il signor Gragny » Guarnieri.

5. Atto 2° « Aida » Verdi.

6. Galopp « Nel Ballo Brahms » Dall'Argine.

Teatro Minerva. Domani a sera, alle ore 8 1/4, avrà luogo una recita pubblica, dei nostri bravi dilettanti dell'istituto filodrammatico. Si darà la commedia in 2 atti di Gherardi Del Testa: Oro e orpello, e la farsa di Soliani: La tomba. Ogni giorno una. Massima agria.

Le passioni che riempiono la borsa, vuotano il cuore; le passioni che riempiono il cuore, vuotano la borsa.

POSTA DEL MATTINO

L'ufficio centrale del Senato che ha riferito sulla legge delle incompatibilità parlamentari è composto dei senatori Borgatti, Trombetta, Canizaro Astengo e Mauri. Questo ultimo ne fu il relatore.

Le modificazioni principali da esso introdotte allo schema approvato dalla Camera consistono nell'estendere la eleggibilità agli ufficiali superiori di terra o di mare, ai consiglieri di appello, ai ministri del culto che non abbiano cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza, e non sieno membri di collegio e di capitoli. A proposito dei ministri del culto, l'ufficio centrale propone che sieno mantenute in osservanza, l'articolo 98 della vigente legge elettorale. Propone inoltre di estendere la in eleggibilità agli avvocati o procuratori legali, che prestano abitualmente l'opera loro alle società ed imprese industriali e commerciali sovvenzionate in qualsiasi modo dallo Stato.

L'ufficio centrale del Senato è stato più radicale della Camera giacché questa aveva dichiarata ine-

...i soli avvocati che percepiscono stipendio...
Telegrafia da Vienna alla Correspondance uni...

Costantinopoli, 26. Nella notte di lunedì a...
Bukarest, 26. Obiettivamente, alla pubblica...

Costantinopoli, 26 ora 2-14 pom.
Un secondo scontro fra russi e turchi ebbe luogo...

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 26. I giornali anonimo...
Costantinopoli, 26. Un altro scontro...

Kischeneff, 25. Un telegramma del comandante...
Bukarest, 26. Fino alle 5 pom. nessun...

Londra, 26. Comuni. Bourke dice che...
Pietroburgo, 26. Laftus sarebbe destinato...

Berlino, 26. Reichstag. Alla terza lettura...
Bukarest, 26. Assicurarsi che il Principe...

Costantinopoli, 26. Christie fu nominato...

Berlino, 27. Il principe di Reuss fu nominato...
Vienna, 27. Il Tagblatt ha un dispaccio...
Londra, 27. I giornali dicono che si pubblicherà...

ULTIMI

Roma, 27. Camera dei deputati. Annunziata...
L'interpellanza sarà comunicata al detto ministro...

Quindi trattasi un articolo riguardo al quale...
L'articolo che riguarda i ricorsi dei possessori...

Nicotera riferendosi all'interpellanza di Bertani...
Bertani fa notare che questa ha uno scopo...

Nicotera ripete non sembrargli giusto, né vera...
Insiste protestando che non reputa per ora...

Approvò la convenzione Florio per i servizi della...

Bukarest, 26. I turchi finora non fecero...
Kischeneff, 26. L'ordine del giorno del...

Bukarest, 26. Assicurarsi che il Principe...
Costantinopoli, 26. Christie fu nominato...

Tiflis, 25. L'esercito russo del Caucaso...
Pietroburgo, 27. Un telegramma da Kischeneff...

Vienna, 26. La Correspondance Politika ha...
Sede. Milano, 28 aprile. Le domande dei vari...

CORRIERE DEGLI AFFARI

Sete. Milano, 28 aprile. Le domande dei vari...
Vini. Il mercato generale dei vini, come tutto...

DISPACCI DI BORSA
BERLINO 27 aprile
Londra 26 aprile

PARIGI 27 aprile
3 Ogn. Francese 121.12
5 Ogn. Francese 102.60

FIRRENZE 27 aprile
Ren. Italiana 1717.2
Nap. d'oro (cont.) 22.68

DISPACCI PARTICOLARI
BOISA DI VENEZIA, 27 aprile
Rendita pronta 72. — per fine cor. 72.15

BOISA DI MILANO, 27 aprile
Rendita italiana 72.65 a — fine —
Napoleonici d'oro 22.65 a — aprile —

AVVISO
Presso la Ditta Morandini e Ragozza
Udine, Via Cavour N. 24

AVVISO
Presso la Ditta Morandini e Ragozza
Udine, Via Cavour N. 24

VENDITA
DI
CARTONI GIAPPONESI
Presso il sottoscritto sono ancora disponibili...

Vittorio Passamonti
18 CHIAVRIS 18
DEPOSITO ZOLFI
vero Rimini, qualità senza eccezione.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
presso — G. B. MAZZAROLI — Udine
Piazza S. Giacomo N. 4, Casa Giacomelli.

Le migliori qualità di
CARTA per BACCHI
CARTONI per confezione SEME BACCHI

INDISPENSABILE
Cura Primaveraile
Alta Farmacia Filippuzzi
è arrivata una partita di scelte e recenti radici...

AVVISO
La sottoscritta Ditta in Mercato vecchio N. 7...

Guadagno sicuro
e garantito di 5 a 10 Lire al giorno ed anche più...

MADRE E FIGLIA SON SORELLE !!
La sottoscritta possiede tutti i segreti...

La Ditta
Romano e De Alti
tiene deposito di
ZOLFO

